

CONFINDUSTRIA

Marco Manzoni è il nuovo presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Bergamo, di cui fa parte dal 2005. Ha 33 anni, è vice presidente e amministratore della Nuova Termostampi Spa, azienda di terza generazione, che opera da 60 anni nel settore degli stampi e dello stampaggio di materie plastiche. “Il Gruppo Giovani si darà del noi, come acronimo di Nuove Opportunità Imprenditoriali - afferma Manzoni - perché il Gruppo Giovani dovrà sempre più apparire come fonte concreta di opportunità per se stessi e la competitività della propria impresa, nonché come movimento imprenditoriale innovatore del sistema in cui è inserito”.

Manzoni guida i Giovani: “Vietato perdere tempo” Intervista e video



Marco Manzoni ha 33 anni e da nove fa parte del Gruppo Giovani di Confindustria Bergamo del quale il 9 febbraio 2015 è stato eletto presidente. È vice presidente e amministratore della **Nuova Termostampi Spa**, azienda di famiglia che opera da 60 anni nel settore degli stampi e dello stampaggio di materie plastiche che conta 150 addetti ed un fatturato di 20 milioni di euro.

Dal 2005 fa parte del Gruppo Giovani e dal 2012 è stato membro della Giunta Esecutiva di Confindustria Bergamo. In anni non proprio facili e felici per l'economia. Oggi questo nuovo incarico. Che esperienza ha raccolto?

“Faccio parte del Gruppo Giovani dal 2005. Nei nove anni di partecipazione ho condiviso e sperimentato, nel corso delle tre presidenze di Monica Santini, Gianmarco Gabrieli e di Marco Bellini, tre diversi approcci che nel corso del tempo hanno positivamente influenzato sia l'organizzazione del Gruppo sia l'evoluzione di progetti e iniziative. In particolare, nell'ultimo triennio ho partecipato alla presidenza di Marco Bellini e sono stato membro della Giunta Esecutiva di Confindustria Bergamo. Inoltre, ho avuto la responsabilità di gestire alcune tematiche tra le quali il “passaggio generazionale”, riconsiderato nell'accezione di “sinergia generazionale” (www.letsynergy.it), e “l'internazionalizzazione d'impresa” curando l'organizzazione di undici incontri in due anni”.

Sinergia generazionale, i giovani sono pronti e sanno fare squadra?

“I progetti che ho seguito per Confindustria sono stati il fondamento che ha consentito di concretizzare un proficuo rapporto di sinergia tra i Gruppi dei Giovani imprenditori di Confindustria, Confartigianato, ASCOM e ANCE di Bergamo che è evoluto nella costituzione del CGB (Coordinamento Giovani Bergamo), una unione d'intenti, formalizzata e sottoscritta dalle quattro Associazioni giovanili, per sperimentare progetti ed organizzare eventi che siano di stimolo, confronto e progresso non solo per i giovani imprenditori, ma per l'intero territorio in cui opera, superando attraverso l'impegno ogni vincolo limitante”.

Che cosa l'ha spinto a guidare il Gruppo Giovani di Confindustria?

“Ho deciso di candidarmi alla presidenza dei Giovani Imprenditori di Confindustria Bergamo, nella convinzione di poter contribuire in modo tangibile alla realizzazione dei progetti e delle azioni del nostro Gruppo Giovani sulla base di una “innovativa continuità” arricchita con significative “iniezioni di concretezza”, facendo conoscere le ampie potenzialità del nostro movimento a molti giovani imprenditori che ancora non ne conoscono il valore reale”.

Alla squadra che lo affiancherà che cosa chiede?

“Avere al mio fianco una squadra di imprenditori giovani e brillanti sarà fondamentale, ancorché beneaugurante, per portare avanti questa missione. Avanzeremo ottimizzando i progetti più validi già intrapresi in precedenza (continuità) e ne creeremo di nuovi con un approccio innovativo. Metteremo in campo azioni ed iniziative ad hoc per comunicarli nei modi più efficaci e farli conoscere ai target mirati, documentandone i risultati e condividendoli sia con i membri del Gruppo Giovani sia con la Presidenza di Confindustria Bergamo, esercitando così il nostro ruolo di portatori di idee e di stimolo al cambiamento e all'innovazione. Il nostro senso di responsabilità contribuirà all'impostazione di un metodo operativo per l'organizzazione del lavoro del Gruppo, insieme ai funzionari di Confindustria Bergamo, cosicché possa esserne mappato il flusso a tutto vantaggio della continuità delle azioni del Gruppo stesso, oltre il triennio, oltre il 2018. Ogni membro del Gruppo, infatti, dovrà conoscere le iniziative e le attività svolte, quelle in corso e quelle in fase di elaborazione”.

Alla luce della sua esperienza, che cosa consiglia ai giovani imprenditori?

“Ogni giovane imprenditore che vorrà partecipare ai progetti del Gruppo dovrà trarne arricchimento per se stesso e per la propria impresa. Sono vietate le perdite di tempo. Chi si stacca dalla propria azienda per partecipare al Gruppo Giovani, sia come parte attiva nell'organizzazione sia come partecipante ad eventi, dovrà trarre profitto in termini di confronto, aggiornamento, formazione, informazione, condivisione, relazione. Concretezza, dunque: solo così il Gruppo Giovani sarà utile a tutto vantaggio e beneficio di coloro che partecipano, i quali a loro volta contribuiranno all'evoluzione del Gruppo in termini di suggerimenti e idee, alimentando un circolo virtuoso di miglioramento e crescita”.

Come intende strutturare il lavoro della sua squadra e quali obiettivi si pone?

“Le linee guida saranno seguite da tre principali gruppi di lavoro. Il primo sarà focalizzato su Formazione & Innovazione, i giovani imprenditori che faranno parte di questo gruppo metteranno in pista iniziative in ambito formativo, informativo, aggiornamento, confronto, stimolo, crescita a carattere innovativo secondo format nuovi, congrui alle esigenze del giovane imprenditore di oggi. Il secondo gruppo si concentrerà su Education, cultura d'impresa e responsabilità sociale. Infine, il terzo gruppo di lavoro, trasversale e sinergico ai primi due, si occuperà mettere in pista azioni orientate al miglioramento dell'organizzazione



interna e degli eventi con metodo ed efficacia comunicativa, oltre ad occuparsi di sviluppo associativo inteso come promozione e attrazione di nuovi giovani imprenditori”.



L'economia non attraversa di certo un momento facile, anche per le molte variabili dello scenario internazionale. Come affronta questa sfida?

“Non possiamo permetterci di perdere tempo nell’era della velocità del cambiamento. Dobbiamo sempre più essere preparati alla congiuntura economica e sociale contraddistinta da incertezza e turbolenza. Ci alleneremo costantemente, con determinazione ed intraprendenza, a gestire l’incertezza e con essa la gestione del cambiamento, continuo e pervasivo. Forti del nostro essere giovani, con ambizione, coraggio, entusiasmo e passione dovremo andare oltre i vincoli, oltre i confini ogni volta che questi rappresenteranno un limite al progresso di noi stessi e di quanto ci sta intorno. Sinergia e comunicazione saranno il condimento di ogni nostra azione, convinti che ogni azione, benché valida, è fine a se stessa se non viene adeguatamente comunicata, diffusa, condivisa”.

Davide Agazzi

